II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.30. Trieste, Martedì 8 Gennaio 1895 Oggi: S. Severino. - Domani: S. Giuliano. N. 4748

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il richiamo di Ressman. ROMA 7 (N). Prende sempre maggior consistenza la voce che nelle ultime perquisizioni fatte a Roma, in occasione dello sfratto del giornalista francese D'Arcourt, si sarebbero trovate carte provanti l'ingerenza diretta prosa dall'ambasciatore Billot nelle faccende politiche interne dell' Italia. Da ciò l' incarico dato al Ressman di protestare presso il governo francese; - il ministro Dupuy avrebbe dato una risposta generica, quasi evasiva, percui Crispi avrebbe deliberato il richiamo di Ressman, che dovrebbe provocare quello di Billot. Ciò è conformato anche dal richiamo, ordinato dal ministro della guerra, dell'addetto militare all'ambasciata, tenente colonnello Panizzardi, il quale è già arrivato a Roma, precedendo Ressman.

L'*Opinione* dice che se anche le cose stanno come dice la *Stefani*, (vale a dire che il richiamo era deciso 8 mesi fa) non era prudente, oggi che tante cose sono mosse, muoverne ancora altre. L'incidente provocato dall'esagerata importanza che si è data ad un articolo del *Temps* può far supporre che le nostre relazioni colla Francia si siano fatte più tese; ma il richiamo dell'ambasciatore può contribuire a renderle più tese ancora. Questo nuovo incidente può avere, al di qua come al di là delle Alpi, conseguenze che oltrepassino le previsioni di chi ha ordinato il richiamo.

Il *Diritto* rileva le benemerenze ed i lunghi servigi prestati dal comm. Ressman, il quale mai demeritò della fiducia del re e del governo, ed ebbe campo di distinguersi, specialmente in occasione dei fatti di Aigues Mortes e dell'assassinio di Carnot. Il suo brusco richiamo farà pessima impressione; ad ogni modo, la storia della attività di Ressman sarà sempre una pagina d'onore per la diplomazia italiana.

La *Riforma* non se ne occupa affatto. - L'*Italie* è ancora più allarmista dell'*Opinione*. Trova il richiamo di Ressman una cosa gravissima, tale da provare che la nostra politica estera è abbandonata al capriccio dei venti, ai pettegolezzi dei giornali, all'improvisa risoluzione di un ministro. Essa prova inoltre l'esistenza di una nuova forma di politica: la politica a scatti. Tre ambasciate: Londra, Parigi e Pietroburgo, improvisamente scoperte senza che se ne conosca il motivo! Non v'è Stato di Europa nel quale succeda altrettanto. Questa politica sembra destinata a piombarci, un giorno o l'altro, in uno di quegl'impicci, dai quali le grandi nazioni non si rilevano che a prezzo dei più gravi sacrifici.

La *Tribuna* non sa se il richiamo di Ressman sia seguito per una decisione di massima o per l'attitudine della stampa francese. Data questa seconda ipotesi, nota che quei giornali, che finora erano stati così aggressivi, commentano il richiamo molto misuratamente. Ciò prova il loro quasi pentimento e prova inoltre che basta cessare per un momento di esser pecore perchè cessi negli altri la velleità di farsi lupi. Ricordando poi le mancanze di riguardo usate a Ressman dal governo francese durante i fatti dolorosi che ognuno conosce, rileva che le condizioni nelle quali l'egregio uomo si trova a Parigi non sono normali.

PARIGI 7 (N). E' molto commentato l' improviso ritorno del ministro degli affari esteri Hanotaux dal soggiorno di Cannes. V' ha chi lo mette in relazione con il richiamo di Ressman; altri invece lo considera una coincidenza fortuita.

Il *Gaulois* assicura che il richiamo di Ressman sta in relazione con gli attacchi della stampa parigina a Crispi. Questi fu indotto a chiederne spiegazioni a Ressman che non fu in grado di sodisfare con la sua risposta il presidente dei ministri.

PARIGI 7 (N). Il *Temps* deplora la partenza di Ressman dicendo però di non volerci entrare perchè si tratta di un affare interno del governo italiano. Quanto ai motivi attribuiti al richiamo da quella stampa italiana, che è abituata a ricevere le ispirazioni da palazzo Braschi, il giornale abituato a riceverle invece al *Quai d' Orsay* dice che a stento riesce a mantenersi serio, pensando esservi a Roma publicisti, i quali credono che sia missione d'un ambasciatore d'imbavagliare la stampa del paese, presso il quale è accreditato. Crede che, più che altro, siasi voluto operare una diversione alla questione delle elezioni generali. Aggiunge che il suo linguaggio verso Crispi fu sempre assai più mite di quello usato dagli organi italiani indipendenti, e benchè ignori l'esistenza d'un trattato, che assimili il presidente del Consiglio ad un sovrano, disse sempre soltanto quello che era indispensabile; ciò che non fecero verso la Francia nè la *Riforma* nè la *Tribuna* nè gli altri organi del governo.

Il *Journal des Débats* esprime la speranza che il richiamo di Ressman non sia definitivo. La sua presenza a Parigi - aggiunge - è un pegno sicuro per l'avvenire di Roma.

La situazione in Ungheria. - La crisi si avvicina alla soluzione. — BUDAPEST 7 (B). In circoli bene informati si assicura che la crisi si avvicina alla soluzione. E' opinione generale che il conte Khuen-Hedervary, il quale fu ricevuto oggi alle 4 pom. dal re, riceverà domani il mandato formale di comporre il nuovo gabinetto. Il conte Khuen conferì stasera a lungo col dott. Wekerle e col barone Banffy.

L'Italia in Africa — Voci di un accordo coll' Inghilterra. ROMA 7 (N). Il governatore Baratieri ha informato ufficialmente il governo che il forte di Cassala è proveduto di 4 cannoni da 9 cent., 4 da 7, 6 mitragliatrici e viveri e munizioni per oltre 3 mesi.

Si dà per certa la conclusione di un accordo coll'Inghilterra perchè le truppe del presidio di Suakim cooperino colle truppe italiane, nel caso che queste fossero per soccombere ai dervisci. Accordi consimili furono presi anche col governo egiziano. Qualora poi i dervisci non venissero completamente battuti, l'Italia e l'Inghilterra farebbero una grande spedizione comune nel cuore del Sudan.

Col piroscafo che parte da Napoli il 16 corrente, andranno a Massaua 15 ufficiali e da 500 a 600 soldati, per riempire i vuoti formatisi nei quadri. Gli ufficiali che avevano chiesto di recarsi in Africa sono 240.

Lo scioglimento della Camera italiana. ROMA 7 (N). Si assicura da buona fonte che il decreto di scioglimento della Camera uscirà il 20 gennaio.

L'annessione del Congo. BRUSSELLES 7 (N). I giornali ufficiosi annunciano che il progetto di annessione del Congo fu formato dal governo per la necessità di provedere con un mezzo radicale all' ordinamento delle finanze del Congo, il quale si trova attualmente all' orlo della bancarotta. Le spese dell'annessione ascenderebbero a 300,000 franchi.

Il congedo dell'ammiraglio Gervais dalla czarina vedova. PIETROBURGO 7 (N). Sul congedo della deputazione francese dalla czarina vedova si raccontano ora i seguenti particolari: L'ammiraglio Gervais, dopo aver salutato l'imperatrice a nome dei suoi ufficiali, s'inchinò e fece mostra di volerle baciare la mano. La czarina gli porse la destra, ma l'ammiraglio vi aveva appena avvicinato le labbra, quando ella, prorompendo in un dirotto scoppio di pianto, gli prese la testa fra le mani e ripetute volte la baciò. Sembra che in quel momento fosse apparsa alla memoria dell'imperatrice la scena del congedo dello stesso ammiraglio Gervais dopo le feste di Cronstadt, alle quali Alessandro III aveva assistito in perfetta salute, con animo lieto e sereno. La czarina continuò a singhiozzare per alcuni minuti, senza che l'ammiraglio potesse, per la commozione intensa che provava, pronunciare una sola parola. Finalmente, quando la czarina ebbe vinta la sua emozione, egli s'inginocchiò e facendo segno ai suoi ufficiali di fare altrettanto, disse: Maestà, noi c'inginocchiamo dinanzi al vostro dolore, che ci è sacro. La maggior parte dei presenti piangeva.

Nell' esercito italiano. ROMA 7 (N). Secondo l'*Italia militare* saranno nominati fra breve comandanti di corpo d'esercito i generali Marselli, Leone Pelloux, Tournon e Luigi Pelloux.

Onorificenza al generale Ricotti. ROMA 7 (N). Re Umberto ha dato incarico al generale Gozzani di San Giorgio di recarsi a Novara a presentare al generale Ricotti le insegne di gran cordone dell'ordine militare di Savoia.

Il matrimonio della signorina Crispi. ROMA 7 (N). Tutti gl'impiegati del ministero degli esteri, senza distinzione di grado, presenteranno un dono collettivo, di grande valore, alla signorina Crispi. Questi e il ministro Saracco partiranno per Napoli domani sera, per assistere al matrimonio; Crispi tornerà subito a Roma.

BERLINO 7 (N). Il *Lokal Anzeiger* annuncia che l' imperatore Guglielmo incaricherà l'ambasciatore B. de Bülow di presentare alla figlia di Crispi un prezioso dono di nozze.

Banca d'Italia. - L'assemblea degli azionisti. ROMA 7 (N). All'odierna assemblea generale della Banca d'Italia, intervennero in gran numero gli azionisti. Erano rappresentate 112 mila azioni. La discussione fu vivacissima. Il direttore Marchiori lesse la riferta sulla convenzione col governo, rilevando che questa tutela gl'interessi degli azionisti della Banca, quale coefficente del risorgimento economico della nazione.

Convenzione commerciale austro-bulgara. VIENNA 7 (N). La *Politische Correspondenz* annuncia da Sofia che fra il governo austro-ungarico e il bulgaro è intervenuto uno scambio di note per la conclusione di una convenzione commerciale provisoria della durata di due anni, che entrerebbe in vigore il 18 gennaio 1895. I dazi di confine sarebbero calcolati *ad valorem*, sulla base del 10½ per cento.

Per la prossima spedizione polare. VIENNA 7 (N). Si è costituito un comitato che ha per iscopo di raccogliere i fondi necessari per la prossima spedizione polare, organizzata dal noto esploratore Peyer. Alla testa di questo comitato sta il conte Hans Wilschek. Dai calcoli fatti risulterebbe che la spedizione abbisogna di un fondo di almeno 300,000 fiorini; questo denaro si raccoglierà mediante una publica sottoscrizione. Il comitato si rivolgerà anche all'imperatore con la preghiera di voler accordare alla spedizione il suo appoggio materiale e morale.

Una furto alla narcosi. BERLINO 7 (N). Si annuncia da Wilna che la moglie del colonnello russo Peterson fu narcotizzata e derubata durante il viaggio da Pietroburgo, a Wilna. Il ladro riuscì a impossessarsi di 75,000 rubli e di un forimento di brillanti, che impegnò poi a Wilna per 15,000 rubli. Sembra che il ladro sia fuggito in Germania.

Un «canard». CRACOVIA 7 (N). La *Nowa Reforma* riporta dalla *Warschauer Correspondenz* la notizia sensazionale che il partito di corte abbia ordito un attentato contro la vita dello czar. La notizia non trova alcun credito.

Per la publica sicurezza nella Tripolitania. ROMA 7 (B). L' *Agenzia Stefani* ha da Costantinopoli che il governatore generale di Tripoli fu chiamato colà, per riferire sulle condizioni della publica sicurezza nella reggenza.

Naufragio - 100 annegati. BELGRADO 7 (N). Annunciano da Salonicco che il vapore *Semiramide* colò a fondo nel golfo di Adania con 115 persone che aveva a bordo, fra ciurma e passeggeri; 15 persone furono salvate.

Sepolto nel fondo di un pozzo. GRAZ 7 (N). Il sovrastante della miniera di Rosenthal, Pietro Mali, rimase sepolto nel fondo di un pozzo, sotto una frana. Furono tosto iniziati i lavori di salvataggio.

Un fulmine in chiesa. LONDRA 7 (N). Durante l'infuriare di un terribile uragano, un fulmine caddo sulla chiesa del villaggio di S. Colombo in Cornovaglia, mentre vi si celebrava l'ufficio divino. Il fulmine uccise 2 persone, ne ferì moltissime e distrusse parecchi arredi sacri.

Un assassinio con rapina. VIENNA 7 (N). Desta sensazione un atroce assassinio con rapina consumato sulla persona di certa Gioseffa Lederer, donna di 51 anni. Gravemente sospetto di esser l'autore del delitto è il figlio illegitimo di un usciere del *Wiener Bank Verein*, il quale conviveva da parecchi anni con la vittima. L'assassino, dopo compiuto il misfatto, rubò l'importo di 10 fiorini in contanti, un paio d'orecchini, un fermaglio ed alcuni capi di biancheria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* giocando dalla signora F., per parole straniere, soldi 85; perchè Angiolina ga dito «se prego» soldi 50; per la scoperta del ladro di galline a Momiano, f. 1; in occasione del matrimonio di Vittorio, f. 4.33; raccolti da Annuccia al giuoco del Bum, soldi 58; per una colletta ben fatta da Giuseppe Mazzoli, 1 corona; raccolti dal piccolo Emilio alla salute della festeggiata Elisa, f. 1; dalla squadra volante, Percedol, f. 1.30; quarantesimo ritrovo «Club contrastoni» dai neoeletti membri: Beppo, Dino, Nane e Iacomo, f. 1.01. R., per una parola straniera, f. 1; raccolti in «casson» quale ricavo d'un paio di guanti, soldi 50: quarantunesimo ritrovo «Club contrastoni» al «Caffè al Piccolo», soldi 70.

L'imposta casatico-pigioni. A suo tempo abbiamo recato la notizia che il ministro delle finanze aveva disposto che la imposta casatico pigioni, la quale per Trieste doveva, secondo le prescrizioni sinora qui vigenti, venir pagata, in rate semestrali antecipate scadibili li 24 febraio e 24 agosto, sia da pagarsi in avvenire per Trieste in quattro rate eguali li 1. marzo, 1. giugno, 1. settembre e 1. dicembre di ogni anno. Ora aggiungiamo che i medesimi termini di pagamento hanno da valere, in conformità all'ultimo capoverso del § 7 della legge 9 febraio 1882 B. L. I. N. 17, anche per l'imposta del 5 per cento gravitante sugli edifici esenti temporaneamente a motivo di nuova costruzione, dall'imposta casatico-pigioni.

Cose del Lloyd. Come ci ha informato il nostro corrispondente viennese, il Lloyd quest'anno compierà nove viaggi per il Brasile invece che otto, e giovedì 10 corrente il *Castor* partirà per la prima volta col nuovo itinerario. Ci viene assicurato però non essere esatta la notizia che il Lloyd abbia chiesto una sovvenzione maggiore allo Stato.

Il viaggio di più è fatto nell' intento di agevolare il commercio e in uno gl' interessi della Compagnia.

Pacchi postali. La direzione delle Poste e dei Telegrafi reca a publica notizia, che venne abolita la tassa addizionale di soldi 13, alla quale erano sinora soggetti i pacchi postali dall'Austria-Ungheria per la Serbia. A cominciare quindi dal 1. gennaio a. c., la tassa da pagarsi all'atto dell'impostazione per pacchi postali diretti in Serbia, senza distinzione di peso, importa complessivamente soldi 50.

Rende pure noto che il limite di peso dei pacchi postali nel servizio con la Republica Argentina fu elevato da 3 a 5 chilogrammi.

Le banconote da un fiorino. L' ordinanza del ministero di finanza, in base alla quale venne sospesa l' emissione di banconote da un fiorino da parte delle casse e degli uffici dello Stato, come pure da parte delle casse e degli uffici comunali, pare sia stata male interpretata da buona parte del publico, il quale crede che le banconote da un fiorino non siano più valevoli e quindi si rifiuta di accettarle in pagamento. Le banconote da un fiorino possono essere accettate in pagamento fino al 31 dicembre 1895, inclusivo, giorno in cui cesserà la loro circolazione.

In tale incontro rammentiamo un' altra volta che soltanto gli spezzati da 20 soldi e di quattro soldi non sono più valevoli nella circolazione privata.

Strano modo d' intimare un atto giudiziario. Ci scrivono da Capodistria: Non avendo il locale Civico Ospedale, come è stato altra volta narrato, voluto ricevere un atto in lingua croata dell' I. R. Giudizio Distrettuale di Pinguente, dietro ricercatoria di quest' ultimo venne ordinato dall' I. R. Giudizio Distrettuale di Capodistria ad altro cursore d' intimare una seconda volta l'atto stesso. Avendo però il Municipio respinto nuovamente l'atto, questo venne dal cursore affisso sull'albo municipale. Il fatto è significantissimo ed è vivamente commentato.

Sta a vedere una cosa - dice il *Narodni List.* — Sta a vedere che Emilio Zolà, o meglio il discendente dei Zolla zaratini, è croato! Ma certo che lo è! O non sono croati anco Adamo ed Eva e il commendator Serpente? Zolla? Ci sono tanti Zolla in Italia, e zolla è così pretto vocabolo italiano, che niun dubbio vi può essere. Tutti i Zolla italiani sono calati dal Velebit; e zolla, croatamente, si dice in Italia il pezzo di terra spiccata dai campi in lavoro. Basta: l' Accademia di Zagabria - meno repulsiva dell' Accademia francese - farà immortale, tra breve, l' autore dei Rougon-Macquart, grande croato anche lui.

La salute del parroco di S. Giacomo. L'ottimo sacerdote don Carlo Mosè, parroco di San Giacomo, è gravemente ammalato e si nutrono grandi e giustificate apprensioni sull'esito della malattia. Questa notizia ha destato una grande emozione in tutto il popoloso rione di S. Giacomo, nel quale il parroco don Mosè è profondamente amato per le sue virtù di sacerdote e di cittadino e per la sua inesauribile e veramente cristiana carità verso i poverelli. E questa emozione è tanto maggiore e tanto più giustificata, inquantochè non è un mistero per nessuno che il degno sacerdote ricevette un fiero colpo alla già cagionevole salute dal dolore che gli procurò la sorda ed accanita guerra mossagli da una minuscola frazione dei suoi parrocchiani, sobillati da agitatori sloveni. Tempo addietro fu avanzata alla Curia vescovile una protesta firmata da 150 parrocchiani — firmata per modo di dire, poichè la maggioranza delle firme era rappresentata da segni di croce — colla quale si accusava don Mosè di *italianizzare* la chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sopprimendo man mano tutte le funzioni slave. In una parrocchia che conta 21.946 anime, 150 segni di croce non sono certamente gran cosa; oltre a ciò l'accusa era sciocca, poichè se è possibile *slavizzare* una chiesa, coll'allontanarla dalle sue tradizioni latine avvicinandola pian piano allo scisma greco-ortodosso, non si può certamente dire che la si *italianizzi* allorchè si cerca di conservarle il suo carattere latino. Eppure la Curia vescovile invitò bruscamente il parroco di S. Giacomo *a giustificarsi!* Questo invito cagionò una viva sorpresa ed una grande emozione a don Carlo Mosè, il quale sapeva di aver compiuto il proprio dovere: di essersi attenuto ai canoni ecclesiastici; di aver dato ascolto, come era obligo suo, al monito partito dal concilio di Lubiana del novembre 1887.

Don Mosè *si giustificò* - e lo fece con quella concisa chiarezza di forma che è propria di chi ha buone ragioni da esporre. Disse che, sopprimendo la funzione slava dell'ultimo dell'anno, prescrivendo che per il canto del *Tantum ergo* e per l'*Oremus* che lo segue nelle benedizioni fosse mantenuto il testo latino, ed adottando il testo latino in tutte le messe solenni, non aveva fatto altro che attenersi a quello che impongono tassativamente i canoni ecclesiastici, i quali prescrivono che a tutto quello che nelle sacre funzioni è rivestito della forma solenne del canto, sia mantenuto, così dal sacerdote all'altare come dai devoti nella chiesa, il testo latino. Concluse affermando che se 150 *croce-signati* avevano protestato contro le innovazioni da lui fatte, le quali, del resto, risalivano a sei anni or sono, egli s'impegnava di raccogliere, in 48 ore, dieci volte tanto di *vere firme* di suoi parrocchiani, i quali chiedono la completa soppressione per la chiesa di San Giacomo di tutte le funzioni slave, dello quali egli non aveva soppresso che quelle che stavano in aperta contraddizione coi canoni della chiesa cattolica-romana.

Questa trionfale risposta fu l'ultimo sprazzo di energia del povero don Mosè. Da quel giorno egli declinò rapidamente e ieri volle ricevere i conforti di quella religione, che egli ha veramente amata, senza altri scopi che il bene dei suoi parrocchiani. Se egli dovesse morire, lo piangeranno soprattutto i poveri, coi quali divideva spesso fin l'ultimo soldo del suo magro borsellino.

La festa della befana al Circolo Artistico. Un publico affollato ed elegantissimo: una accolta di belle e gentili signore era accorsa ieri nella sala del Circolo Artistico, alla festa della Befana, iniziata per preludere alle feste ed ai festini di ballo del carnovale di quest'anno. L' ambiente presentava un bellissimo aspetto, con quella fiorita aiuole di femminilità dagli abbigliamenti distinti, e nell'aria c'era il carattere della cordialità, della allegria, del trattenimento senza pretensioni, dell' *en famille*. All' ingiro della sala, erano disposti dei tavoli, e chi trovava che una comedia di marionette è un pasto intellettuale che può lasciar luogo anche ai pasti corporei, approfittava dell'ottimo servizio da *buffet* mentre, nel mezzo, la piattoforma, circondata da palme, che più tardi doveva servire per il ballo, era tutta occupata da seggiole, disposte in file come in un teatro. E il palcoscenico del Circolo Artistico, infatti, era mutato in un teatrino di marionette, ad un lato del quale un manifesto mezzo spropositato annunziava che si sarebbe rappresentato la comedia *Le novantanove disgrazie di Arlecchino e Facanappa*, ma che, non essendo potuti arrivare sulla piazza tutti gli artisti, si sarebbero rappresentati soltanto due degli otto atti del drama e che le *99 disgrazie* sarebbero state ridotte al minimo possibile. Sta il fatto però, che una riduzione anche ulteriore non sarebbe stata inopportuna, perchè nè Facanappa nè Arlecchino destarono i vecchi entusiasmi. Fu lamentato anche che la prima attrice civettava con un signore della platea. Scherzi a parte: i signori dilettanti che si prestavano gentilmente a fare da burattinai vanno lodati per la loro pazienza e la loro buona volontà, ma il teatrino delle marionette si sarebbe prestato per qualche cosa di più grazioso della comedia rappresentata iersera. Perchè non far scrivere qualche comedia d'occasione, magari con argomento locale? Perchè non fare qualche cosa di breve e di successo, anzichè ammanire quella *zuppa?* Marionette sul serio? Ma il *Circolo* non ha il compito di far la concorrenza... agli *Amici dell' Infanzia!*

Divertentissima riuscì invece la seconda parte del trattenimento: la tombola con estrazione di doni, consistenti in quadri ed oggetti d'arte. Qui l'animazione ritornò, ritornò l'allegria. Le conversazioni si accalorarono, si avvivarono le speranze, e non mancò quel brio, quell'umorismo artistico che rende geniale ed attraente tutto quanto viene organizzato dal simpatico *Circolo*. Le vincite erano 12. Il *Bugnigolo* (numero di mezzo di una cartella) fu vinto dal signor Ettore Belluschi; l'*ambo* dalla signorina Amelia Ghersel; il primo terno dalla signorina Seppilli; il secondo dalla signora Alice Mayer; la prima quaderna dalla signorina Somazzi, la seconda dal sig. Giulio Treves; la prima cinquina dalla signorina Cornelia Maule; la seconda dalla signorina Ina Treves.

Per le quattro tombole la sorte arrise al signor Lorenzo Bernardino, alla signorina Virginia Boschian, al signor Ottavio Perco, al signor Ermenegildo Gorin.

I doni, bellissimi, destarono la generale ammirazione... e il contento dei fortunati vincitori.

Terminata la tombola, la piattaforma di mezzo fu sgombrata e si attaccarono le danze, che, dapprima un po' timide e peritose, acquistarono poi animazione e fervore. Alla quadriglia ci furono 50 coppie. Il ballo si prolungò fino a tarda ora.

Lo sciopero degli spazzacamini. Ieri i lavoranti spazzacamini tennero un' adunanza, per discutere la questione della mercede e per concretare le proposte da avanzare ai padroni. La riunione riuscì poco numerosa, percui non fu presa alcuna decisione; i convenuti stabilirono di riservarsi di prendere una deliberazione concreta, dopo che i padroni saranno stati interpellati dal Commissario industriale, assessore dott. Artico.

Una rivoluzione nelle corse al trotto? Un americano — narra il giornale *La bicicletta* — certo James Wilkie di New-Jersey, ha recentemente inventato un sulky a pedali che possiede già al suo attivo diversi splendidi records. Ecco come è costrutta questa nuova macchina: essa rassomiglia assai ad un sulky ordinario, solamente il *driver* è rimpiazzato da un ciclista, il quale, movendo un paio di pedali, mette in movimento, mediante la solita catena a due ruote dentate, le ruote del sulky, diminuendo così considerevolmente la fatica del cavallo. In tal modo cavallo e ciclista formano una specie di *tandem* «uomo-cavallo» la cui velocità è considerevolissima. La guida della macchina è affidata naturalmente all' uomo, il quale, tenendo le redini posa le mani sopra un appoggia-mani a sterza, che fa l'ufficio di timone.

Alcuni *récords* furono già tentati nello scorso anno con questa nuova macchina. Jonhson col cavallo *Jack* (il cui *récord* col Sulky ordinario è di 2' 6" per miglio) compiè la medesima distanza in 1' 44" sulla pista dell'Indipendenza. Zimmerman unitamente al trottatore *Abraham* (*récord* 2' 4" ¾) percorse il miglio in 1' 42" ⅖.

Visto l'esito sodisfacente, si pensa già di organizzare delle corse fra Sulky a pedali per la prossima stagione; corse alle quali prenderebbero parte Zimmerman, Jonhson, Ziegler e Bald, accoppiati coi migliori trottatori americani.

Publicazione. Il signor Carlo Lorenzutti ha publicato uno studio sull'*Olandese volante* di Riccardo Wagner, che rivela la sua natura di giovane colto e studioso, che impiega le sue ore libere in intellettuali occupazioni. Rallegramenti sinceri al giovane autore, che ci riserbiamo di giudicare meglio in un lavoro di maggior mole.

Per l'esattezza. Il dott. cav. Romolo Calabi, ci tiene a far sapere che egli non è direttore sostituto, ma da molti anni direttore effettivo delle Assicurazioni generali.

Decesso. Ieri dopo lunghe sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, è morta la signora Maria Irene Veronese, moglie all'egregio dott. Francesco. Fu una delle più colte donne della nostra città, d'animo alto, modello di domestiche virtù, compianta oggi da tutti che la conobbero. Al dott Veronese le nostre più sentite condoglianze per tanta perdita.

Posti in concorso. Il Magistrato civico publica il seguente avviso: A tutto 16 corr. viene aperto il concorso per il coprimento del posto di assessore nella II.a classe di rango coll'emolumento di annui fiorini 2000 e col sistemato sussidio di alloggio di fiorini 500, e degli eventuali posti di risulta di segretario di Consiglio nella III classe di rango coll'emolumento di fiorini 1600 e col sussidio di alloggio di fiorini 400, di concepista nella IV.a classe di rango coll'emolumento di fiorini 1300 e col sussidio di alloggio di fiorini 300, di aggiunto di concetto nella V.a classe di rango coll'emolumento di fiorini 900 e coll'indennizzo di alloggio di fiorini 200 e di alunno di concetto coll'aiuto di fior. 600.

A sensi del § 68 dello Statuto civico i membri giurisperiti del Magistrato devono essere abilitati a tale ufficio nel modo prescritto per chi aspira ad un impiego politico dello stato e non possono trovarsi in pari tempo in altri rapporti di servizio ne esercitare la pratica legale. Dalla prammatica di servizio è richiesta l'età non superiore ai 40 anni.

Coloro che intendono concorrere ai posti suddetti, presenteranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti al protocollo degli esibiti di questo Magistrato, indicando se ed in quale rapporto di consaguineità e di affinità si trovino con altri funzionari del Comune.

Gli aspiranti che si trovassero in un publico servizio dovranno far pervenire le domande pel tramite delle Autorità loro preposte.

L'associazione medica terrà stasera, alle 7½, nel Gabinetto Minerva, una conferenza scientifica col seguente programma: 1. Ematorrachia - Presentazione del malato, dott. Menz; 2. Continuazione della discussione sull'argomento «Sieroterapia della difterite», dott.i Costantini, Germonig e Moriato.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia ci sono pervenuti: raccolti all'Amico Fritz da un asino in fiera soldi 71; da tre amici soldi 30½.

Il cuore dei lettori. A favore delle orfane del bottaio Andrea Iavmo, un anonimo ci rimise 1 fiorino.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della sig.a Fortunata ved. Besso nata Almeda ci pervennero: A favore delle Colonie feriali dai sig.i A. B. f. 10, F. C. f. 10, D. L. f. 10, S. L. f. 10, A. S. f. 10, R. Z. f. 10. A favore della Commissione israelitica di beneficenza, dalla sig.a Clementina Calabi f. 15; a favore della Fraternità israelitica di misericordia, dal sig. Giacomo Hirsch, f. 10 a favore dei convalescenti poveri ch'escono dall'ospedale, dalla signora Giustina ved. Venezian, f. 10.

Il signor Riccardo Pitteri, in occasione della conseguita cittadinanza triestina, elargì f. 50 a vantaggio del fondo per la erezione di un manicomio in Trieste.

Per onorare la memoria della sig.a Elena ved. Mistrovachi, il figlio signor Gregorio Mistrovachi rimise al signor podestà f. 100 per la distribuzione ai poveri a sua scelta. Il podestà, a tale effetto, inviò quell'importo alla Pia casa dei poveri.

Per onorare la memoria della sig.a Fortunata ved. Besso, furono elargiti: alla Guardia medica, dai signori Vitale Besso e consorte f. 10; alla Comunità israelitica a scopi di beneficenza, da un anonimo f. 20 e dalla signora Adele Finzi Barzilai f. 15; alla Fraternità israelitica di misericordia, dal signor Giuseppe Besso f. 15; alla Fraternità israelitica di m. s. «Maskil El Dal», dai signori A. R. C. f. 10; alla Società degli amici dell'infanzia, a favore del Presepio, dal sig. cav. Giuseppe Besso f. 20.

Alla *Providenza* pervenne dalla sig.na Gilda Steinbach f. 5.

Alla Società della Poliambulanza pervennero: dalla signora E. Ch. f. 5 per il fondo sociale e dal «Club del colera» soldi 47 per la Guardia medica.

Epizoozia. Nella città di Canea, isola di Candia, è scoppiata la peste bovina; perciò il Governo marittimo ha ordinato che siano messe in vigore le misure di rigore volute dalla legge contro le provenienze dall'isola suddetta.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vindobona* è partito ierlaltro da Aden per Bombay; ieri è partito da Aden per Suez l'*Imperator*, pure del Lloyd.

GLI EREDI [10]

— Non comprendete? Già, gli uomini non comprendono nulla, o comprendono soltanto a seconda dei loro interessi.

— Parlate con enigmi oggi, cara Lilia.

— Sentite, per esempio: se un uomo sacrifica alla sua ambizione la donna che ama, non vi sono abbastanza voci per celebrare il trionfo che egli riporta su se stesso; ma se una donna agisce allo stesso modo, se ella pensa a farsi una posizione, se ha la energia di soffocare nel suo cuore un suo grande amore per approffittare di una di quelle occasioni prodigiose, eccezionali, che non si trovano due volte nella vita, la chiameranno donna di marmo, e un concerto di maledizioni, di anatemi, s'eleverà attorno a lei.

— Potrebbe darsi, — disse Giorgio, — ma non so che cosa volete conchiudere con questi discorsi.

— Giorgio, vi è in un angolo di Germania un vecchio principe che mi ama di affetto paterno.

— Lo so — rispose Giorgio, turbandosi.

— Il mio avvenire lo inquieta; egli vorrebbe vedere la mia posizione regolarizzata nel mondo con un matrimonio.

— Un matrimonio! — esclamò Giorgio.

— Egli vuole che quel matrimonio mi porti un nome, un titolo, una famiglia... e in cambio di quei vantaggi ci dà tre milioni, un palazzo e mette nella nostra scuderia dieci cavalli puro sangue, i più belli di Parigi.

— E — domandò Giorgio con voce alterata — che cosa domanda egli per premio di tanta bontà?

— Nulla, cioè l'ospitalità in casa nostra quando verrà, privatamente, a passare qualche giorno a Parigi, e la promessa di accettare l'ospitalità da lui quando faremo un viaggio in Germania.

— E' poco, in verità, — disse Giorgio con impercettibile accento d'ironia, — ma quel poco basta per allarmare certe suscettibilità.

— Le vostre, per esempio — disse Lilla.

— Non si tratta di me.

— V'ingannate, perchè, amandovi, avevo per l'appunto pensato a voi per marito.

— A me! Ma non ci pensate.

— Davvero! — esclamò Lilia con collera. — La vostra condizione è dunque tanto brillante da farvi rifiutare quella che vi offro?

— La mia condizione non è mutata.

Lilia allungò la mano e prese su un mobile diverse carte che mostrò a Giorgio.

— Guardate, — disse, — ecco la vostra splendida condizione: tre citazioni: una del vostro sarto, una del vostro gioielliere e la terza del vostro calzolaio.

Giorgio di Mahiac era atterrito.

Impossibile di negare; il suo nome e il suo indirizzo erano sulle citazioni. Un momento egli rimase come paralizzato dalla sorpresa: poi domandò:

— Come va che queste carte si trovano nelle vostre mani?

— Questo è un mio segreto — disse Lilia.

E incrociando le braccia sul petto:

— Dunque, — ella aggiunse, — rovinato, completamente rovinato come siete, per un ridicolo punto d'onore rifiutate una fortuna di circa quattro milioni, unita alla fortuna di sposare la donna che adorate... Ah! mi sprezzate dunque molto, signor visconte?

— Lilia! — esclamò Giorgio, — non vi ho dato mille prove del mio amore della mia devozione?

— Bella devozione, in verità. Vi siete rovinato per me! Ma è ciò che si fa per la prima venuta, e voi non vi siete, in realtà, rovinato che per soddisfare alle vostre passioni.

E mutando tono, ella aggiunse:

— Avevo preveduto, del resto, questo rifiuto, ed è per ciò che vi dissi che sono una sciocca.

Sonò il campanello, e alla cameriera che si presentò domandò l'occorrente per scrivere.

— Che cosa volete fare? — domandò Giorgio di Mahiac, inquieto di quell'ordine.

— Voglio scrivere a qualcuno queste semplici parole: «Giacomo venite».

— E quelle parole significano?...

(Continua)

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz* con la coppia Bellincioni-Stagno.

Nella recensione fatta ieri sulla prima rappresentazione di quest'opera abbiamo scritto che l *assolo* di violino dell'atto primo è stato eseguito dal sig. Bemperat. Questi è venuto a pregarci di render noto che l'*assolo* fu eseguito invece dal signor Guglielmo Genel, uno dei migliori allievi dell'egregio maestro Cremaschi.

L'*Amico Fritz* si rappresenterà ancora giovedì e sabato; domenica avrà luogo la serata d'onore della sig.a Ehrenstein con la ultima rappresentazione del *Vascello Fantasma*.

Martedì della prossima settimana quinta ed ultima dell'*Amico Fritz* e giovedì *prima* della *Dannazione di Faust* di Ettore Berlioz.

Teatro Filodramatico. La *famegia del santolo* di Gallina, iersera, ebbe quel pieno successo che la cronaca è solita di registrare ad ogni sua rappresentazione.

Gli attori furono chiamati parecchie volte al proscenio. Applausi speciali ottennero la Zanon, la Dondini e il Benini.

Questa sera *El povero Fornareto de Venezia* e la farsa *L'autor de circostanza*.

Teatro Fenice. Il successo e l'esecuzione dell'operetta del maestro Roth *Il tenente di marina* furono quelli delle prime sere. Il publico, poco numeroso, applaudì alcuni pezzi di rilievo e i principali artisti; in special modo le signore Alt e Müller e i signori Fabbiani e Schwab.

Questa sera, terza replica del *Tenente di marina*.

In uno degli ultimi giorni della settimana, *debutterà* la signora Elena Falkenstein del teatro di Monaco, che gode fama di valentissima cantante di operette. Si produrrà nel *Boccaccio*, in *Fatinitza* e nella *Donna Juanita*, in sole tre rappresentazioni.

Teatro Armonia. In luogo dell'annunciata operetta *Le Gran Mogol*, già rappresentata a Trieste, la Compagnia francese darà domani sera *L'oncle Celestin* dell'Audran, novità del teatro francese. Resta ferma *Le Mascotte* per seconda rappresentazione.

Piccoli incendi. L'altra sera, dopo le 11, nel quartiere del sig. Weiss, al II piano della casa N. 3 di via S. Spiridione, causa il troppo calore di una stufa, si accese, per circa due metri di spazio, una parete divisoria di legno. I casigliani se ne accorsero in tempo e diedero l'allarme ai vigili di via della Loggia, i quali in breve spensero il piccolo incendio. Danno poco rilevante.

— Ieri mattina, i vigili dell'appostamento di S. Giacomo fecero una corsa a S. M. Maddalena Inferiore al N. 102, ove trovarono che si era acceso un paglericcio. Allontanarono in breve ogni pericolo.

Un venditore di uccelli in Tribunale. Francesco Maestro, di 47 anni, da Treviso, venditore di uccelli, incensurato, fino ai primi mesi del '93 aveva abitato presso la famiglia Gaspardis. La quale, però, avendo egli serbato un contegno poco corretto a suo riguardo, gli diede la disdetta, per cui nell'aprile di quell'anno dovette sloggiare. Il Maestro aveva un'amante, Antonia Scudian, che appunto in quel torno di tempo lo aveva abbandonato, ed egli ne attribuì la colpa alla nominata famiglia, dalla quale la Scudian, secondo il suo avviso, sarebbe stata istigata a romperla con lui. Per questi due fatti, il venditore di uccelli concepì profondo risentimento contro la famiglia Gaspardis, e non tardò a rivelarlo. In più occasioni incontrando per via Teresina Gaspardis, disse, rivolgendosi a lei, di voler uccidere tutta la sua famiglia. Poscia, in giornate non precisabili del luglio, dell'agosto e del settembre, il Maestro, trovatosi a bere nello spaccio vini di Giuseppe Polli, in via della Barriera vecchia, caduto il discorso sui Gaspardis, ripetè la minaccia, dicendo con fare serio: *Voio mazar tuta quela fameia.* E in un'altra occasione, nello stesso locale, piantando un coltello in una tavola, gridò: *Voio vèderghe i budei a tuti i Gaspardis.* — Questo il tenore dell'atto d'accusa, formulato contro il Maestro, in forza del quale egli comparve ieri dinanzi al Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di publica violenza, commesso mediante pericolose minacce.

La Corte era composta dei giudici consiglieri cav. Werk, cav. Defacis e Unterkircher e presieduta dal cons. Fleischer; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Venezian.

Il Maestro, nel suo costituto, non negò di aver proferito le minacce postegli a carico, ma sostenne che le stesse non erano dirette alla famiglia Gaspardis, della quale avrebbe potuto essere disgustato non mai nutrir contro di essa odio così vivo da minacciarla di morte. Aveva inteso, invece, di lanciare quelle parole minacciose alla sua amante, che dopo averlo abbandonato, gli aveva fatto avere una sequela di dispiaceri.

Tanto i membri della famiglia Gaspardis, uditi al dibattimento, quanto gli altri testi confermarono l'atto d'accusa. Il difensore in una brillante sua arringa tentò scagionare il Maestro, sostenendo la tesi che le minacce da questi proferite erano destituite di ogni serietà; che egli non aveva incaricato alcuno di riferirne ai Gaspardis; che nulla era emerso nel dibattimento da cui l'accusato fosse smentito nei suoi asserti.

La Corte condannò il Maestro a 4 mesi di carcere, ed egli si riservò i rimedi di legge.

Per un cane. Il capofacchino Francesco Mandel, di 58 anni, da Reifenberg, accusato di aver lasciato vagare libero, privo della musoliera, un suo cane che morse alla gamba destra il sig. Domenico Fabro, venne ieri condannato alla multa di 10 fiorini.

Per una differenza di pochi soldi. Leopoldo Machnig, d'anni 20, famiglio presso il colono Francesco Meula, nella campagna Cronnest, la settimana scorsa era stato licenziato dal suo padrone. Ieri scadeva il termine degli otto giorni di rispetto e il Meula chiamato il famiglio, gli pagò la mercede. Secondo il Machnig però gli competevano 20 soldi di più di quanto il Meula gli sborsava e glieli chiese ripetutamente. Ma il Meula stette duro e il famiglio alquanto arrabbiato, disse al padrone: «Ben, ben, la se li tegni; la farà marenda doman mattina coi mii soldi.» Il Meula, a tali parole, si diede a percuotere il famiglio a suon di pugni, al viso ed in varie parti del corpo. Il percosso, piangendo, corse difilato al Commissariato di S. Giacomo, ove narrò il fatto all'ispettore Forhrich. il quale ne prese nota e consigliò il Machnig a farsi visitare dal medico distrettuale di S. Giacomo e a farsi rilasciare analogo certificato, in base al quale potrà procedere poi contro il Meula.

Malori improvisi. Caterina Sciuka, di anni 53, abitante in via del Veltro N. 336, ieri mattina, nei pressi di via delle Sette Fontane, venne colta da improviso malore. Mentre alcuni passanti e due guardie di p. s. le prestavano i primi soccorsi, venne telefonato dall'ispettorato di polizia di quel rione alla Guardia medica. Ma quando giunse sul luogo il dott. Fonda, la Sciuka s'era già rimessa ed era rincasata.

Il girovago Antonio Stoi, d'anni 57, ieri, poco dopo il mezzodì, transitando la via S. Caterina venne colto, in prossimità del negozio d'olii del sig. Olifcic, da malore improviso. Accorse alcune persone, lo condussero nel suddetto negozio, dove, poco dopo, chiamato, si recò il dott. Goldhammer della Guardia medica, il quale prodigò al sofferente le necessarie cure, facendolo in breve rinvenire.

Maria Castagno, d'anni 43, da Livorno, passando iersera alle 7 per la piazza San Giacomo, venne colta da improviso malore. Fu invocato il soccorso dell'Infermeria Treves ed il signor Elio si portò sul luogo e condusse la donna all'Infermeria, ove fu soccorsa. Dopo mezz'ora, ristabilatasi, se ne andò a casa sua.

Epilessia. Iermattina verso le 11 venne telefonato all'infermeria Treves, che un giovanotto, colto da violento accesso epilettico, si dibatteva sul lastrico di piazza Giuseppina. Accorse sul luogo il sig. Gino assieme ad un infermiere e l'ammalato venne trasportato mediante vettura all'infermeria, ove gli fu somministrato un calmante. Dopo un po' di riposo rinvenne e potè andare a casa sua. Egli è certo A. G., d'anni 32, da Venezia e va di frequente soggetto ad assalti epilettici.

Durante il lavoro. Lo scultore Rodolfo Slamann, d'anni 18, abitante in via Donota N. 8, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una lacerazione alla mano destra.

Il meccanico Francesco Feriancich, d'anni 22, abitante in via della Madonnina N. 13, ieri, poco dopo il tocco, accudendo alle sue mansioni, riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

I giuochi dei bimbi. Il ragazzino Giovanni Furlan, d'anni 7, abitante in via Fabio Severo ebbesi, giocando col proprio fratellino, ferito l'occhio sinistro con un temperino, che il fratello minore teneva in mano. Chiamato d'urgenza, accorse il dott. Marcus, operatore oculista, che giudicò la ferita gravissima. Il povero bambino aveva perforato il bulbo. Sperasi nondimeno che l'occhio sarà salvato.

Il deliquio di un ragazzino. Ieri, verso le 11 di notte, una signora passava col suo figliuolo di 9 anni per la via del Teatro, quando il ragazzino, preso da improviso malore, cadde in deliquio. La povera madre si recò all'infermeria Treves, ove il signor Elio prestò al piccino i soccorsi necessari, e quando questi rinvenne, accompagnò sì lei che la madre alla loro abitazione.

All'osteria. Il fabro Antonio Exner, di anni 19, abitante in via delle Sette Fontane N. 4, presentavasi ieri notte verso le due alla Guardia medica con una ferita di taglio alla palma della mano destra, riportata, a quanto egli disse, dando un colpo con un bicchiere sulla tavola, all'osteria. Ottenute le debite cure se n'andò.

Un pugno di nota provenienza. Iersera verso le 6 e mezzo, certa Anna Battich, d'anni 34, trovavasi col suo amante in piazza S. Sebastiano, quando ad un tratto venne ad aspro diverbio con lui e ricevette un fortissimo pugno nell'occhio destro, tanto che questo le si gonfiò in modo straordinario. La donna ricorse all'infermeria Treves, ove il sig. Gino le prestò le prime cure e poi la consigliò d'andare all'ospedale.

Ubriaco sfatto. Iermattina verso le 6 e mezzo, alcune persone si recarono ad avvisare l'infermeria Treves che in piazza della Borsa trovavasi steso a terra un uomo. Subito accorsero sul luogo i signori Elio e Gino con un infermiere e s'avvidero che quell'uomo aveva una sbornia fenomenale. Gli prestarono i soccorsi necessarii e poi, in seguito a consiglio d'una guardia di p. s. comparsa pure sul luogo, l'ubriaco venne trasportato mediante lettiga agli arresti di via Tigor.

Per mano altrui. La guardia municipale Pietro Calligaris, d'anni 53, abitante in via Pondares N. 5, la notte scorsa presentavasi alla Guardia medica avendo riportato distorsione della mano sinistra e ciò, a quanto egli disse, per opera altrui. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Cadute causa la belletta delle vie. Antonio Mrack, fabro, d'anni 27, abitante al N. 3 di via S. Eufemia sdrucciolò ieri sul viscidume del selciato e cadendo si produsse distorsione del piede destro. Venne accolto all'ospedale.

Il villico Giovanni Maria Gerbus, d'anni 33, abitante in via delle Sette Fontane N. 36, ieri, nel pomeriggio, sdrucciolato su di una lastra di ghiaccio nei pressi di via Molino a Vento, cadde in modo così brusco da riportare una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra lunga 8 centimetri e ½ e profonda cinque, più una contusione alla spalla sinistra. Alcuni passanti lo sollevarono e venne chiesta intanto l'assistenza della Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Strasser, il quale prodigò le prime cure al Gerbus, dopo di che egli fu trasportato, mediante vettura, all'ospedale.

Filomena Crovatin, d'anni 42, da Venezia, pertinente a Gorizia, moglie di un bottaio, abitante in via Giuliani N. 4, ieri mattina, verso le 10, mentre rincasava, dopo fatte le solite compere giornaliere, nei pressi di casa sua, sdrucciolò sul ghiaccio e cadde. Accorsero alcuni passanti e due guardie di p. s., dai quali la povera donna, che gridava per il dolore, venne sollevata. Mentre le si prestava qualche soccorso, fu telefonato dal vicino appostamento dei vigili, alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Plitek. Il quale ebbe a constatare che la Crovatin avea riportato frattura complicata della gamba destra. Prodigatele le prime cure, ordinò ch'ella fosse trasportata all'ospedale.

Il calzolaio Francesco Grossel, d'anni 27 abitante a Roiano al N. 260, ieri mattina dopo le 5, traversando con alcuni amici la via Ghega, cadde lungo disteso sul lastrico. Sollevato dai compagni e da una guardia di p. s. accorsa, egli venne trasportato a braccia, giacchè non potea camminare, alla Guardia medica. Ivi il dott. Fonda constatò che il Grossel avea riportato frattura del piede destro. Dopo che gli furono prestate le prime cure, venne condotto, mediante vettura all'ospedale ed accolto nel IV ripartimento.

Martino Kurser, d'anni 22, fuochista, addetto al piroscafo «Oscar», ieri, verso il meriggio, in seguito a caduta sulla publica via, riportava una ferita lacero-contusa al capo.

La cuoca Maria Ivanich, d'anni 22, abitante in via Rossetti N. 12, ieri mattina, sdrucciolando sulla neve gelata, cadde e riportò una distorsione alla mano destra.

Anna Sudich, d'anni 60, abitante in via del Molino a Vento, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportava frattura del radio sinistro.

La possidente Leonora Rizzardi, d'anni 32, abitante in via del Ronco N. 6, nel pomeriggio di ieri riportò in seguito a caduta distorsione del piede destro.

Verso l'una e ½ pom. una domestica di circa 28 anni, percorrendo la via Chiozza cadde, riportando alcune contusioni alla coscia destra.

Ottennero tutti i debiti soccorsi alla Guardia medica.

Convulsioni. Iersera, verso le 7 e mezzo, Lisa Fragiacomo, portinaia in una casa di via Malcanton, venne assalita da forti convulsioni. Avvisata l'Infermeria Treves, il signor Elio si recò assieme ad un infermiere sul luogo, trovò la donna suddetta in portineria e le prodigò i soccorsi voluti dal caso, finchè dopo alcun tempo la donna rinvenne.

Furto. Fu denunciato all'autorità di p. s. che il giorno 3 corrente ignoti ladri, scalando una finestra, s'introdussero nell'abitazione del giornaliero Filippo Kreeich, al N. 117 di Gretta e rubarono effetti di vestiario, per un valore complessivo di 36 fiorini.

Borseggi. Alle 11 ant. di domenica, in via delle Acque, la domestica Anna Jodan venne derubata di un portamonete contenente 14 corone, che ella teneva nella tasca del vestito. L'autore del borseggio venne arrestato subito. E' questi il pregiudicato Giuseppe N., d'anni 27, da Trieste, senza occupazione.

Ieri alle ore 4 pom. in piazza delle Legna la villica Carolina Fabian da Reichenberg venne, mediante borseggio, derubata di una borsetta contenente f. 3.95.

Laceratore di avvisi arrestato. Per aver maliziosamente lacerato gli avvisi affissi nell'atrio dell'Hôtel Daniel in piazza della Borsa, ieri, alle 3 pom., venne arrestato il facchino Andrea P., d'anni 70, da S. Vito.

Minime. La notte scorsa, in Corso, venne arrestato il marinaio Giovanni V., di anni 30, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la publica tranquillità.

Alle 5 pom. di ieri, in via San Lazzaro, venne arrestato per illecita questa Giorgio F., da Kronstadt, d'anni 43, senza occupazione.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.4, ore 2 pom. 5.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 744.0— — Oggi: Alta marea 6.21 ant. 8.35 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Perchè avete percosso vostra moglie?
— Ero ubriaco, signor presidente.
— Cattiva scusa. Perchè vi ubriacate?
— Perchè bevo.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8) - „L'amico Fritz" opera in 3 atti.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „El povero fornareto de Venezia" in 6 atti, e la farsa „L'autor de circostanza".
TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il tenente di marina" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 248.90, Rubli 219.80, Rend. Italiana 86.25. (La chiusa precedente segnava: 246.40, 219.90, 86.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.62, Rendita 90.95, Meridionali 652.50, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 106.50, 91.05, 645.50, 490.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85 ex, poi sino 85.20 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.97, Italiana 85 ex, Spagnuolo 73.22, ex Banche otto. 672.50 ex, Lotti Turchi 127.—. (La Chiusa precedente notava: 101.92, 87.42, 74.27, 681.25, 126.25).

Dopo borsa: Italiana 85.— su realizzi.

Qui notasi: Metalliche 100.60 a 100.90, Azioni Credit 410.— a 411.60, Rendita Italiana per fine mese 84.90 a 85.35, d.ta pronta tagli piccoli 85.¼ a 85.¾, Napoleoni 9.84½ a 9.85½, Londra 123.90 a 124.25, Francia 49.20 a 49.35, Italia 46.20 a 46.40, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.84½ a 9.85½, Zecchini 5.79 a 5.81, Lire sterline 12.36 a 12.38, Londra 123.90 a 124.25 Francia 49.20 a 49.35, Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.75 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.25 Rendita ungherese in Corone 98.90 a 99.20, Credit 408.50 a 410.50, Italiana 85.— a 85.25, Lotti turchi 72.75 a 73.25. Serbi 42.25 a 43.25, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.97, Rendita italiana 5% 85 ex, Rend. spagnuola esterna 73.22 ex, Azioni Banca Ottomana 672.50 ex.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austr. 815.— ex, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.77, Cambio Londra 251.65, Egiziane 517.50, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 102.13/16 ex, Länderb. —.—, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 745 ex, Azioni Meridionali italiane 638.75 ex Ferma.

PARIGI 7. (Boulevard). 101.92, 671.87, 287.50, 78.—. Fiacco

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Consolidati 103 13/16 Lombardi 9.5/8, Argento 27.7/16, Rend. spagnuola 73.50, Rendita italiana 84.3/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza ¾, Pagam. della Banca —. Ferma.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.50, Consolidati greci 4% 25.50.

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 337.37, Ferrate dello Stato 339.50, Lombarde 88.½, Rend. aust. in carta —.—. Rendita austr. in cor. —.— Ferma.

Caffè. HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 89.25, per Maggio a fr. 87.75.

AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 71.50, per Maggio 70.25, per Sett. 69.50. Irregolare.

AMBURGO 7. Riso ordinario loco 63-75, reale loco 76-79, buono loco 80-83.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato hausse. Tenders in Dochets 2800, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 30654. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3 53/64, Gennaio-Febbraio 2 63/64, Febbraio-Marzo 3. —, Marzo-Aprile 3 1/64, Aprile-Maggio 3 2/64, Maggio-Giugno 3 4/64, Giugno-Luglio 3 5/64, Luglio-Agosto 3 7/64, Agosto-Sett. 3 8/64, Settembre-Ottobre 3 9/64, Ottobre-Nov. 3 11/64.

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco 13.½ —.—, Orzo Azow loco 13.½-13.½. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.½ a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 0 offerti.

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche. Mese corrente 43.75, per Febbraio 43.90 ferma, quattro mesi da Marzo 44.25, 4 mesi da Maggio 44.25. Neve.

Metalli. LONDRA 7. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.2.

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 80.64, per Marzo. 81.07, per consegne future 78.53. Gioia contanti 77.25, per Marzo 77.76, per consegne future 75.86.

PARIGI 7. Ravizzone. Mese corrente 50.25, per Febbraio 47.75, fermo, quattro mesi da marzo —.—, quattro mesi da maggio —.—.

Petrolio. BREMA 7. Loco 5.35. hausse.
ANVERSA 7. Loco 14.25. hausse.

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 33.75, per Febbraio 33.75 fiacco, per marzo-aprile 33.50, quattro mesi da maggio 33.—.
BERLINO 7. Loco 31.70, per Maggio 37.30, per Giugno 37.80.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 24.25—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.25—, p. febbraio 25.37½, fermo, 4 mesi da marzo 26.—, 4 mesi da Maggio 26.25— Raffinato 97.— a 97.50.
LONDRA 7. Java a scell. 11.⅞, Rape greggio a scell. 8¼, fermo.
AMBURGO 7. (Chiusa). Per gennaio 8.55, per marzo 8.65, per maggio 8.82, sost.o.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca.

CARLO GIANNONI fu LUIGI

spirò oggi, alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Luigia**, la figlia **Adele** maritata **Piacereano**, il genero **Enrico Piacereano**, ed il nipote **Romano**, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto, il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Gennaio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Il Dottor **FRANCESCO VERONESE** ha il grave dovere di partecipare, a nome pure di tutti i congiunti, la morte della sua dilettissima moglie

MARIA IRENE VERONESE

avvenuta addì 6 corr., alle ore 11 di notte, dopo tante sofferenze. La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto di S. Anna.

TRIESTE, 7 Gennaio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza come pure fiori e ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37